

Terminologia e comunicazione della scienza

Ieri, oggi e domani

MARIA TERESA ZANOLA*

La più grande virtù del discorso è la chiarezza (*perspicuitas*), e nel discorso tecnico e scientifico questa virtù deve essere primariamente della terminologia. Il bisogno di chiarezza tra senso ed espressione sono stati da sempre al centro della cura denominativa di ogni neologismo tecnico e scientifico, e dal Novecento sono preoccupazione degli enti di normalizzazione. Il tema è antichissimo, ma trova particolare fervore di attenzione nel XVIII secolo: la costituzione della problematica della designazione e del discorso specialistico della conoscenza — prima discorso scientifico, poi discorso tecnologico o tecnico — favorisce ancor più la precisione terminologica. La descrizione terminologica di questo secolo nelle lingue europee, e in particolare in quelle francese e inglese, ha consentito l'accesso sia alle conoscenze di arti e mestieri, sia agli esiti della fabbricazione coerente e completa del linguaggio scientifico. La necessità di spiegare le novità scientifiche presenta un linguaggio fino ad allora sconosciuto, proprio mentre nelle botteghe, nelle manifatture e nelle accademie si va elaborando una lingua nuova. La nomenclatura che viene creata e classificata non è solo un'espressione della scienza, è parte integrante della scienza stessa.

Mentre la scrittura scientifica e tecnica — attraverso giornale e riviste, rapporti e trattati, dizionari e ed enciclopedie — “normalizza” l'espressione terminologica del tempo, si consolida il servizio di comunicazione all'intera società: definire con chiarezza i termini diventa condizione preliminare in ogni settore del sapere. La descrizione sistematica di arti e mestieri, con le relative innovazioni — basti pensare al ruolo-chiave delle scoperte della chimica —, mette a sistema una procedura che non smetterà più di essere cura costante di ogni lingua e di ogni istituzione preposta alla sua promozione. Da un lato, esisterà sempre l'operazione di ordine concettuale e terminologico della rete concettuale, del settore considerato, dall'altro saranno osservati principi per una neologia chiara e coerente.

* Dipartimento di Scienze linguistiche e letterature straniere, Osservatorio di terminologie e politiche linguistiche, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.
mariateresa.zanola@unicatt.it